

il Golfo di
Rapallo...

I RAPALLIN

...ed il suo
oltremonte



Periodico della voce indigena e della Gente comune
Rapallo, S. Margherita, Portofino, Zoagli, media ed alta Fontanabuona
ossia l'antico territorio della Podesteria (1203/1608)

2019

e del Capitaneato di Rapallo (1608/1797)

Anno IX - N. 3-4



AD UNA SOCIA CASALINGA CENTENARIA IL RAPALLINO D'ORO DEL 2019

Onore dunque ad una rappresentante di quella vasta categoria di persone che hanno svolto il lavoro più diffuso ma meno considerato del mondo: quel lavoro "invisibile" ma indispensabile, spesso faticoso, che, eseguito senza compenso, senza diritto a riposo, ferie, pensione o quant'altro, ha tuttavia sempre costituito un valore inestimabile per la famiglia e la società tutta. Per il lavoro casalingo di oggi, grazie ai moderni strumenti tecnologici, la fatica è di sicuro diminuita, ma per chi l'ha svolto in tempi in cui questi strumenti non esistevano ancora, come la nostra Socia designata al "Rapallino d'Oro", e si doveva fare ogni cosa a mano, la fatica era di sicuro un'immane "compagna quotidiana". E, a fine giornata - che non terminava mai dopo cena con il rigoverno della cucina, ma solo dopo aver sistemato i bambini a letto ed accudito ai "vecchi" di casa - si può ben immaginare come poteva sentirsi chi aveva questo compito! Un compito allora spettante (per la concezione del tempo) sole alle donne di casa!

Fino agli anni '80 le casalinghe apparivano ancora, tra la popolazione, come persone che non svolgevano alcuna attività lavorativa e, solo successivamente, a seguito di un certo interesse politico e del pressing di alcune associazioni, sorte tra loro in quegli anni, hanno incominciato ad avere qualche visibilità. Un primo intervento legislativo per una tutela (assicurativa) del lavoro casalingo vi fu in realtà nel 1963, con la legge 5 marzo, n. 389, che stabilì l'istituto "mutualità pensioni", ma non sortì però il risultato sperato. Da calcoli fatti risulterebbe, ad esempio, che dal versamento minimo mensile, stabilito dalla legge, di 25,82 euro, dopo 40 anni l'ammontare contributivo, rivalutazione compresa, potrebbe essere di circa 20.000 euro, che determinerebbe una pensione annuale di poco superiore

ai 1000 euro ed una pensione mensile di poco più di 80 euro. Per ottenere invece una pensione un poco più dignitosa di circa 500 euro mensili, la casalinga (senza stipendio) dovrebbe tirar fuori di tasca propria almeno 3500 euro l'anno per almeno 35 anni. Se poi, dopo 57 anni di età ed almeno 5 anni di versamenti del minimo stabilito di 25,82 euro mensili, volesse andare in pensione per vecchiaia, percepirebbe circa 7 euro al mese!! Da tali dati si può ben comprendere l'inutilità di una siffatta legge che, anziché riconoscere un sacrosanto diritto a milioni di persone che ancora non ce l'hanno, le umilia con pretese di esborsi, che non consentono loro alcuna speranza, nemmeno del più piccolo beneficio.

Fu solo dopo, nel 1995, quando la Corte Costituzionale, con la sentenza n. "28, ha riconosciuto che il lavoro casalingo ha "rilevo sociale ed anche economico, anche per via degli indiscutibili vantaggi che ne trae l'intera collettività e, nel contempo, degli oneri e delle responsabilità che ne discendono e gravano esclusivamente sulle donne (anche per estesi fenomeni di disoccupazione)", che tale lavoro è venuto maggiormente alla ribalta, senza tuttavia ottenere quei provvedimenti legislativi che sarebbero stati necessari per rendere giustizia e dignità a chi lo svolge. L'unico provvedimento che si potrebbe ritenere di un certo rilievo è la legge 493 del 1999, in vigore dal 1° marzo 2001, con la quale è stata istituita l'assicurazione contro gli infortuni domestici, più conosciuta come "assicurazione casalinghe". E ce n'era davvero bisogno se si pensa a quanto è pericoloso questo loro lavoro. E, infatti, proprio di questo mese uno studio sul



mestiere più rischioso del mondo "La casalinga", presentato dall'Associazione Nazionale fra Lavoratori Mutilati ed Invalidi del Lavoro in un'assemblea di categoria presso una sala del Senato della Repubblica il giorno della Festa della Donna.

Da questo studio si evince che su 7,3 milioni di casalinghe italiane circa 600.000 sono coinvolte in un incidente domestico, ovvero l'8,2% e che la cucina è l'ambiente dove avviene la percentuale maggiore di incidenti. Viene

STV

P'Emittente Televisiva di Rapallo Tel. 0185 66664

Augura Buona Pasqua

Digitale
Terrestre
Canale

71

evidenziato che la componente casalinga è composta prevalentemente da persone anziane con età media di circa 60 anni e che quelle di 65 anni e più superano 3 milioni e rappresentano il 41% del totale. Si rileva poi che ogni anno le casalinghe contribuiscono allo sviluppo dell'economia nazionale con quasi 20 miliardi di ore di lavoro e che il numero medio di ore di lavoro non retribuito svolto ogni anno da una casalinga è stimato in 2539, ovvero 49 ore a settimana (7 ore al giorno per tutti i 7 giorni della settimana, feste e ferie comprese). Secondo un organo d'informazione USA (Salary.com) il costo del lavoro casalingo avrebbe un valore mensile pari a 7000 euro, mentre per un'altra fonte d'informazione nostrana (Il Globalist syndacation) tale lavoro dovrebbe essere pagato 3045 euro al mese. Ed invece, o

per scelta o per obbligo, questo lavoro, che si sottolinea perché tale deve essere considerato a mente del dettato della Costituzione Italiana, e riaffermato da sentenze della Corte Costituzionale ed altre della Suprema Corte di Cassazione, continua ad essere svolto gratuitamente a vantaggio dell'intera collettività.

Per capire come spesso viene invece considerato e per non indignarsi e rimanere di buonumore, vi invitiamo a leggere, a pagina 10, uno scritto ripreso dal notiziario di una organizzazione religiosa straniera. Qui terminiamo col ribadire che premiando i meriti, la fatica ed il valore della nostra Socia centenaria, idealmente intendiamo rendere pure omaggio a tante altre casalinghe: mogli, mamme, nonne e alla memoria di chi di loro non è più tra noi.

Angelo Canessa



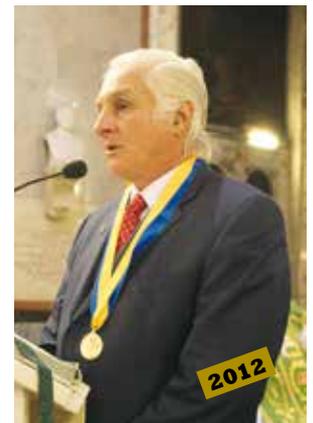
Giusto tra le Nazioni dott. **Mario Canessa**, per eroismo umanitario



Signor **Alberto De Bernardis**, per meriti imprenditoriali/filantropici



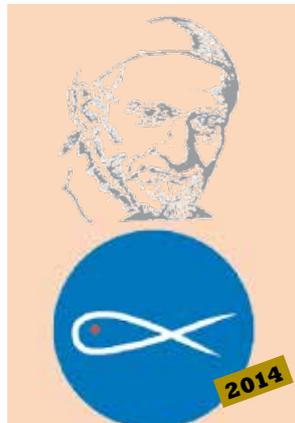
Don **Emilio Arata**, per meriti socio/educativi (da lui offerto a N.S. di Montallegro)



Dott. **Roberto Canessa**, per eroismo civile



Signor **Renato Lagomarsino**, per meriti culturali



Associazione **San Vincenzo De Paoli - Rapallo**, per fini benefici



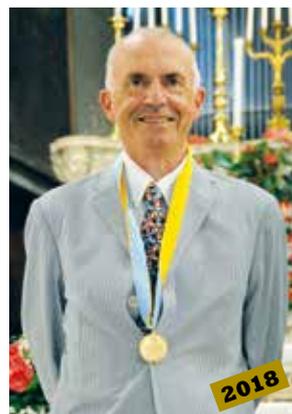
Signora **Amelia Queirollo** e Signorina **Maria Valenti**, per meriti umanitari (devoluto da loro in beneficenza)



Comm. **Amedeo Macchiavello**, per meriti imprenditoriali filantropici (devoluto in beneficenza)



Dott. **Maurizio Roncagliolo**, per meriti politici e socio-sanitari (devoluto in beneficenza)



Prof. **Massimo Bacigalupo**, per meriti professionali e culturali (devoluto in beneficenza)

La Redazione de
"I Rapallin"
 grata a
 Sponsor e Lettori
 per il sostegno ricevuto
 porge a loro tutti
**Auguri di
 Buona Pasqua!**

STORIA DI S. MARGHERITA LIGURE FIGLIA DI ROMA

(dal 1500 al 1700 d. C.)

parte trentesima

Nell'anno 1633 non bisogna dimenticare i lavori eseguiti nella Parrocchiale di Santa Margherita quali la posa in opera dell'orologio pubblico, l'acquisto di una nuova campana e di una nuova statua di argento della Patrona Titolare.

L'acquisto della campana fu approvato in considerazione della necessità di richiamare i fedeli alla funzione quaresimale programmata dalla Confraternita di San Bernardo e ad altre funzioni religiose delle Parrocchie cittadine.

Ecco i tempi per le varie approvazioni: il 15 gennaio la delibera di acquisto, il 7 giugno l'approvazione del Senato ed il 4 luglio l'approvazione del Magistrato della Comunità.

Le difficoltà economiche per affrontare i lavori Parrocchiali furono superate con la vendita dei cannoni posti, oramai inutilizzati, sulle mura del castello.

Nello stesso anno, il 1633, il 31 agosto, Monsignor Gio-Vincenzo Spinola, Vescovo di Brugnato, consacrava la Chiesa dei Frati Cappuccini.

Molte le domande senza risposta sulle disposizioni testamentarie di Maddalena Ratto della Parrocchia di Sant'Andrea di Foggia di Rapallo che, nell'anno 1634, aveva deciso di lasciare la somma di lire 2.000 in argento con l'intenzione di costruire, non solo una Cappella a San Siro, ma anche sostenere lo stipendio di un insegnante per istruire i giovani a sapere leggere e scrivere. Tutto questo per la gioventù di Santa Margherita e San Siro e San Lorenzo della Costa. Il tutto

doveva essere gratuito. L'inizio dell'attività scolastica fu positivo ma nel tempo, eredi disonesti, fecero che la scuola entrasse in oblio.

Dall'archivio municipale di Santa Margherita Ligure si viene a conoscenza che nel 1824 si tentò di ricostruire quanto scritto nel testamento ma che il lascito era stato trasferito in proprietà a Giuseppe Luigi Costaguta, e non vi fu seguito.

L'anno 1636 è ricordato per la controversia tra gli abitanti di Santa Margherita e di San Siro, desiderosi questi ultimi di non essere più assoggettati alla Parrocchia di Santa Margherita e nel contempo volenti che fosse eretta la loro Parrocchia di San Siro. Il Cardinale Arcivescovo di Genova, Monsignor Stefano Durazzo, a seguito della relazione del Padre Cappuccino Bartolomeo da Taggia e delle rimostranze del Parroco di Santa Margherita, Sac. Gregorio Roisecco, rinviò la decisione a tempi migliori.

Negli anni 1637 e 1638 la vertenza principale fu la domanda di concessione della tonnara per i pescatori di San Michele di Pagana - Rapallo.

I responsabili/agenti di Rapallo segnalavano la loro disponibilità alla concessione chiedendo che il ricavato della tonnara fosse impegnato per la costruzione di un'abitazione ad uso del Capitano di Rapallo e dei soldati corsi.

Le discussioni rallentarono la decisione che però, da Genova, all'inizio dell'anno 1639, giunse negativa. Questo permise agli agenti/responsabili di Santa Margherita di presentare una loro

proposta motivandola con la "mancanza di soldi" e che solo il ricavato della tonnara avrebbe sostenuto le spese per i lavori urgenti da eseguirsi nelle chiese delle quattro parrocchie cittadine!

Il Senato approvò la concessione ai Sammargherites per cinque anni e per un corrispettivo di lire 1.000 di moneta corrente genovese con possibilità di subbalpalto. Cosa che fu fatta con Andrea Roisecco di Giuseppe per lire 1.000 da pagarsi alla Comunità per i lavori urgenti alle parrocchie. I lavori di restauro furono eseguiti nell'anno 1639 e si conclusero il 12 dicembre con l'esposizione delle reliquie di Santa Margherita autenticate da Monsignor Agostino Maliano, Vicario Generale del Cardinale Arcivescovo Stefano Durazzo.

Ad un anno di eventi atmosferici che recarono gravi danni al patrimonio marittimo (1640), seguì il 1641 con la storica decisione della Curia Genovese (27 giugno) che riconobbe l'obbligo del Rettore di Santa Margherita di presenziare alla funzione religiosa del Sabato Santo alla Pieve di Rapallo. Fu una "vittoria di Pirro", come suol dirsi, in quanto il Decreto non fu rispettato!

(continua)

dott. Paolo Pendola

Presidente Civico Museo del Mare di S. Margherita Ligure

con la collaborazione del cap. Umberto Ricci cultori di storia locale

SE VUOI DIVENTARE GRANDE
MANGIA CARNE

CASAGRANDE!

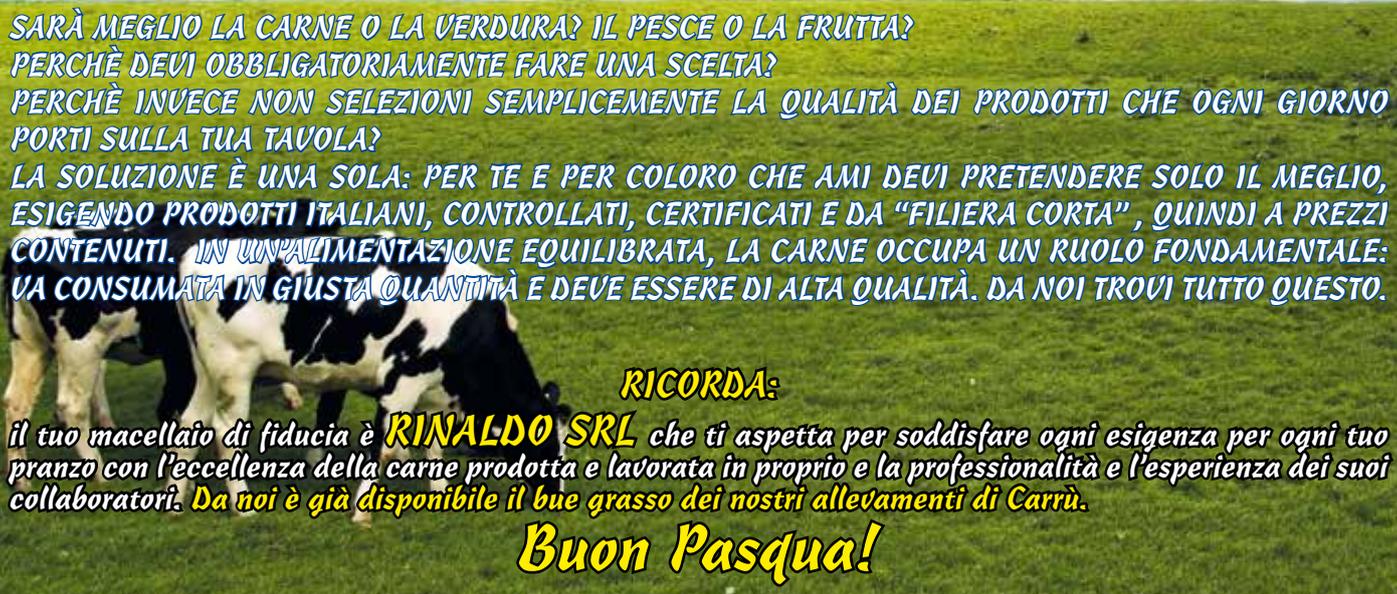
RAPALLO: Via Mameli 228
RECCO: Via XXV Aprile 57/59 • USCIO: Via Roma 2

SARÀ MEGLIO LA CARNE O LA VERDURA? IL PESCE O LA FRUTTA?
PERCHÈ DEVI OBBLIGATORIAMENTE FARE UNA SCELTA?
PERCHÈ INVECE NON SELEZIONI SEMPLICEMENTE LA QUALITÀ DEI PRODOTTI CHE OGNI GIORNO PORTI SULLA TUA TAVOLA?

LA SOLUZIONE È UNA SOLA: PER TE E PER COLORO CHE AMI DEVI PRETENDERE SOLO IL MEGLIO, ESIGENDO PRODOTTI ITALIANI, CONTROLLATI, CERTIFICATI E DA "FILIERA CORTA", QUINDI A PREZZI CONTENUTI. IN UN'ALIMENTAZIONE EQUILIBRATA, LA CARNE OCCUPA UN RUOLO FONDAMENTALE: VA CONSUMATA IN GIUSTA QUANTITÀ E DEVE ESSERE DI ALTA QUALITÀ. DA NOI TROVI TUTTO QUESTO.

RICORDA:
il tuo macellaio di fiducia è **RINALDO SRL** che ti aspetta per soddisfare ogni esigenza per ogni tuo pranzo con l'eccellenza della carne prodotta e lavorata in proprio e la professionalità e l'esperienza dei suoi collaboratori. **Da noi è già disponibile il bue grasso dei nostri allevamenti di Carrù.**

Buon Pasqua!

In territorio di San Colombano Certenoli

NUOVE INDAGINI CONSENTONO DI DATARE ALL'ALTO MEDIOEVO L'ENIGMATICA CHIESETTA DELLA NATIVITÀ DI VILLA ONETO

Della enigmatica e singolare "chiesuola" di Villa Oneto dedicata alla Natività, che nel 1681 ebbe il titolo di "abbazia", ne avevamo parlato su "i Rapallin" del febbraio/marzo 2016 ma dobbiamo ritornare sull'argomento per annunciare alcune recenti novità. Intanto la pulizia del sito, che nel corso di venticinque anni di abbandono era stato invaso e soffocato dalla vegetazione e dai rovi, quindi l'esito delle ricerche sulle superstiti murature fatto dall'arch. Osvaldo Garbarino, secondo il quale l'origine dell'edificio non è cinque-seicentesca, come da alcuni sostenuto, ma ben più antica e da riportare ai secoli dell'alto medioevo.

Proprio per questa attribuzione, che conferisce ai resti del tempio un valore eccezionale, il Centro Culturale del Lascito Cuneo di Calvari, in collaborazione con la Sezione "Tigullia" dell'Istituto di Studi Liguri, ha ritenuto doveroso procedere ad un generale restyling del piccolo complesso rinnovando anche la recinzione e il pannello esplicativo posto all'ingresso. A rendere possibili questi interventi è stata una elargizione fatta dalla signora Carla Bertolini in memoria dei suoi familiari scomparsi: il dott. Antonio e la prof.ssa Elisa Ugolini, nonché la sorella Laura e il fratello Alberto. Un gesto che va inquadrato in quella consuetudine di generosità che la famiglia Bertolini ha sempre manifestato per le iniziative culturali e che in questo caso si è dimostrata veramente provvidenziale perchè ha consentito di eseguire i lavori e di poterli ultima-

re giusto in tempo per il convegno che si è svolto sull'argomento il 16 marzo scorso presso la Società Economica di Chiavari.

ta nel 1956, delle visite di studiosi incuriositi e perplessi per l'insolita forma delle strutture, e dell'opera di consolidamento fatta negli anni



Questo incontro di studio, che è stato organizzato con il patrocinio dell'Assessorato alla Cultura del Comune di Chiavari e che ha richiamato un notevole numero di persone, ha dato la possibilità di ripercorrere la storia della scoperta dei ruderi della chiesetta, avvenu-

1970/71 con un finanziamento della Soprintendenza. Ma ha anche fatto emergere la prudenza con cui gli studiosi hanno affrontato il tema della sua datazione, tant'è vero che non hanno nemmeno ritenuto utile il ritrovamento, avvenuto sul posto, di reperti d'età romana tardo-impe-



"I coniugi Michele Farina e Liliana Massone, di Rapallo, predisposero un lascito per realizzare donazioni ad enti dedicati alla cultura, al sociale ed all'ambiente. È volontà di chi amministra tali donazioni rendere omaggio alla loro memoria in queste pagine".

A.d.B.

**SEGUITECI
SU**



facebook



riale in quanto rinvenuti in terra di riporto e quindi considerati non archeologicamente validi; e la scarsa importanza che hanno dato alla tradizione locale relativa all'antichità della chiesetta ("esistente prima di tutte le chiese dei dintorni"), e alla presenza di microtoponimi significativi come "i nu pagàn" (che è il nome della località), "u munesté" e "u canpusantu" (che indicano il colle soprastante e alcune strette fasce al di là del torrente). La perplessità e lo scetticismo non sono stati fugati neanche in occasione di un unico e assai limitato saggio di scavo fatto nel 1994, il cui esito infruttuoso ha dato l'impressione che sia stato accolto più con soddisfazione che con disappunto a sostegno e conferma di una preconcetta tesi "negazionista".

Però dal convegno di Chiavari, e dalla visita sul posto che è stata fatta nel pomeriggio, sono emersi elementi nuovi dei quali non si può non tenere conto ai fini della datazione. L'arch. Garbarino, noto per l'attenzione che ha sempre rivolto e rivolge allo studio dell'architettura antica, sia religiosa che civile, dopo avere esposto i risultati dell'indagine sulle strutture del "tempietto", che sorge isolato in mezzo ai boschi, ha infatti concluso che la sua datazione deve essere fatta risalire ai secoli precedenti il Mille. E questo non tanto per la tipica forma a quadrifoglio della sua pianta, che trova riscontro anche in edifici battesimali più tardi, ma in un particolare veramente unico, che si può ritrovare in chiese d'epoca bizantina della Gecia: i due passaggi laterali, ottenuti con un artificio nella struttura muraria, e la cui funzione va messa in relazione con l'antico rito greco-bizantino che prevedeva l'uso

dell'iconostasi, ossia di cortine che precludevano alla vista dei fedeli determinati momenti della liturgia. Secondo Garbarino a questo elemento strutturale-liturgico ne vanno aggiunti altri, e in particolare la diversa "tessitura" che si riscontra



nelle murature, ossia la presenza di tecniche costruttive differenti che chiaramente corrispondono a diverse fasi di crollo e di successiva ricostruzione. Anche questa constatazione viene a supportare l'antichità della chiesa, non essendo, queste fasi, riferibili ad un periodo successivo al XVII secolo, in quanto attorno alla metà del '700 l'edificio è stato abbandonato. Di conseguenza appare inequivocabile che crolli e rifacimenti vadano collocati in periodi precedenti.

A quando possa risalire la primitiva edificazione è tuttavia impossibile dire, ma non si deve dimenticare che fino alla conquista longobarda ad opera di Rotari, nel 741-43, la

Liguria ha fatto parte dei possedimenti bizantini. Di questo periodo vi sono scarsissime testimonianze, alcune delle quali fissate nella toponomastica ed altre che potrebbero forse essere individuabili (con ricerche archeologiche) sul sito di alcuni castelli non menzionati nei documenti ma della cui presenza è sopravvissuto il ricordo.

Proprio durante quest'epoca potrebbe essere stato costruito questo sacro edificio, una sorta di faro cristiano a breve distanza da un importante itinerario e sui limiti di un territorio ancora essenzialmente pagano.

"Senz'altro non è - ha concluso l'arch. Garbarino - un edificio cinque-seicentesco come era stato ipotizzato, ma ben più antico, più volte ricostruito sulle primitive basi murarie. Se poi, considerati i particolari aspetti liturgici emersi dall'indagine, l'edificio originario costituisca o meno un raro esempio di chiesa orientale, è di fatto una affascinante questione che andrà ulteriormente approfondita". A trarre le conclusioni del convegno è stato il prof. Giovanni Menzella, vice-presidente dell'Istituto di Studi Liguri nonché presidente della "Tigullia". "Quanto gli archeologi non hanno trovato sotto terra - ha rilevato - Garbarino lo ha trovato in una particolare struttura delle murature superstiti e nei rifacimenti che si sono succeduti nel tempo. C'è quindi da augurarsi che future ricerche possano consentire di attribuire all'edificio una più precisa datazione".

Renato Lagomarsino

LEPORATTI SNC
FERRAMENTA
 VERNICI - UTENSILI - FAI DA TE
 Via G. Mameli, 288 - RAPALLO (GE)
 Tel. e Fax 0185 55909
 E-mail: lepmart@alice.it

LA RIVIERA
Pasticceria
 Torte su richiesta di qualunque tipo e peso
 Via della Libertà, 22 a - Rapallo (GE)
 Tel. 0185 51665



I Rapallin con la collaborazione del **Comune di Rapallo**



e il patrocinio di
Regione Liguria e della **Città Metropolitana di Genova**



DAL 24 AL 28 APRILE 2019

ORGANIZZA

11° RADUNO DEI RAPALLIN

Programma

Mercoledì 24, Giovedì 25, Venerdì 26 e Sabato 27, dalle **9,30** alle **19,00**

Allestimento del **Banco della Cultura locale "Tigullio Mare/Monti"** presso il **Chiosco della Musica** per l'esposizione di pubblicazioni inedite ed edite, ma poco conosciute di autori locali nonché di lavori e/o opere artistiche di tipo hobbystico.

Mercoledì 24, ore 20,45

presso **Salone dell'Associazione Mutilati e Invalidi**, Passo S. Chiara, 1 (di fianco alle Clarisse)
Conferenza dello storico dott. **Agostino Pendola** su: **"1820: la Via Aurelia attraversa Rapallo"**

Giovedì 25, ore 20,45

presso la **Chiesa di San Francesco** di Rapallo
Concerto di organo e sax soprano eseguito dai Maestri **Guido Ferrari** e **Luigi Colombini**

Sabato 27, ore 20,45

presso **Giardino dell'Oratorio dei Neri** di Rapallo
Rassegna di canti popolari in genovese de **"I Giovani Canterini di Sant'Olcese"**

Domenica 28 aprile

Ore 11,00: nella **Chiesa di S. Francesco**, **Santa Messa** presieduta da **S. E. Mons. Martino Canessa**, **Vescovo Emerito di Tortona** e conferimento del **Rapallino d'Oro** (11^a edizione).

Ore 13,00: al **Ristorante Hotel Europa**, **Pranzo** dei **Rapallin** in onore dell'**Insignita**

Ore 15,00/15,30: **Concerto bandistico** offerto dal **Comune di Rapallo** nei giardini dell'**Hotel**

Il pranzo deve essere prenotato presso
il Socio, Signor **Emilio Simonetti**, **Negoziò Casalinghi**, Piazza Cavour 16 - Rapallo
entro giovedì 25 aprile

*Il pranzo è aperto anche ai non Soci, in particolar modo alle **Casalinghe**, dato che il 28 aprile, conferendo il **Rapallino d'Oro** al valore del lungo lavoro casalingo di una **Socia Centenaria**, è un giorno di **Festa speciale**, dedicato idealmente anche ad **Ognuna di Loro***



Giovedì 25 aprile, ore 20.45: CONCERTO dei Maestri GUIDO FERRARI Organo e LUIGI COLOMBINI Sax soprano



Sabato 27 aprile, ore 20,45: RASSEGNA di Canti popolari in genovese de "I Giovani Canterini di Sant'Olcese" (I Trallallero)

GIOVANNI MARCONE (DETTO NANNI), IMPRENDITORE D'ALTRI TEMPI, SE N'È ANDATO PER SEMPRE, LASCIANDO DOLORE FRA I SUOI CARI E COMMOZIONE FRA UNA MAREA DI GENTE

Giovanni Marcone era un uomo di altri tempi, riservato ma sempre disponibile. Ha dedicato la sua vita interamente alla famiglia e al suo lavoro. Ha iniziato nel paese natale di Sant'Andrea di Rovereto, con l'attività commerciale del padre Pasquale. Nanni non era una persona che perdeva tempo: quando non era impegnato nelle gite con l'autopullman, si dedicava al negozio insieme al fratello "Fede" e alla famiglia. Non gli pesava alzarsi all'alba che fosse per una gita di un giorno o per i viaggi dall'altro capo del mondo, era sempre cordiale e con la sua simpatia cercava di venire incontro alle esigenze dei suoi clienti. Nei primi tempi dell'Agenzia Viaggi era accompagnato anche dalla moglie Lina, scomparsa prematuramente: Nanni conduceva il bus e lei faceva la guida turistica. Instancabile quando non guidava più gli autopullman, spinto dalla passione per il suo lavoro ha continuato ad accompagnare le gite e a guidare i mezzi più piccoli. Con i suoi dipendenti c'è sempre stato un rapporto di rispetto, serietà e amicizia. Era stimato e conosciuto in molte parti d'Italia e non solo. Amava la montagna come una seconda casa. Ha trasmesso la passione per i viaggi ai suoi figli Massimo, Fabio e Marta e

ai suoi numerosi nipoti, con cui viveva e lavorava a Chiavari. Difficile riassumere l'intensità della sua lun-



ga vita, ma vorremmo provarci con un aforisma che portava sempre con sé: "il mondo è un libro e chi non viaggia ne conosce solo una pagina".

"I Rapallin" l'hanno conosciuto, già novantenne, al mattino presto dietro il bancone del Suo Ufficio di Piazza Matteotti, in Chiavari, a dare informazioni e a proporre viaggi e, affascinati dalla Sua signorile gentilezza, ne son diventati ammiratori. Sinceramente rattristati della Sua Dipartita, s'inchinano pertanto alla Sua memoria e porgono l'espressione del più sentito cordoglio ai Suoi tre figli Marta, Fabio e Massimo.

STORIA DI MARCONE PIONIERE DEL TRASPORTO NEL LEVANTE LIGURE DAL 1927 È DIVENUTA UNA REALTÀ DI NOTEVOLE IMPORTANZA NEL SETTORE TURISTICO

Era il 1927, infatti, quando Pasquale Marcone, figlio di Giovanni, intraprese il primo servizio di autobus di linea Chiavari - Rovereto.

Il mezzo era una semplice - carrozza, adibita al trasferimento della posta dalla cittadina rivierasca al borgo posto sulle alture chiavaresi. Ben presto, grazie all'intuizione di Pasquale che insieme alle merci potevano viaggiare anche le persone, la carrozza viene divisa in due parti, di cui una dedicata al trasporto passeggeri. Per sveltire i tempi di viaggio, Marcone acquista un au-

tomezzo, un Fiat 503 F, dando avvio alla costituzione di un'impresa in un nuovo settore di attività.

Grazie all'adattamento dell'autoveicolo al trasporto passeggeri, egli chiede ed ottiene la concessione dell'autolinea Chiavari-Rovereto che diviene un servizio pubblico ben consolidato. Pasquale, intraprendente lavoratore, è spronato ad andare avanti e dopo pochi anni diventa proprietario di due "corriere" tutte sue e di una nuova ulteriore autolinea. Nel 1936 egli acquisisce la linea Leivi - Bocco - Rostio - Chiavari, unitamente ai suoi due au-

CANEPA
1862

CAFFÈ PASTICCERIA
Piazza Garibaldi 41 - 16035 Rapallo (GE)
canepa1862@gmail.com

FAZZINI M.&C.
S.R.C. *Augura Buona Pasqua*

TVC - ELETTRODOMESTICI - RADIO - GAS

Via Mameli, 123 - RAPALLO
Tel. 0185.52348 - Fax 0185.232232
e-mail: fazzinimassimo@libero.it

tomezzi simili a quelli già posseduti: un Fiat 503 F ed un Fiat 507 F.

Con la nuova linea, la "M.G.P." assume un ruolo più importante poichè stava iniziando a coprire l'area collinare alle spalle della città.

Neppure la seconda guerra mondiale con le sue micidiali conseguenze (penuria di carburante e mancanza di pezzi di ricambio) riesce ad abbattere la volontà di andare avanti.

Nel primo dopoguerra, si hanno due iniziative della Marcone: la linea Zoagli-Rapallo-Recco-Genova, nata dapprima come collegamento diretto da Leivi e successivamente rimasta Chiavari-Genova, e la linea Chiavari centro-Rostio. Ben presto, con ulteriori diramazioni, vennero collegate a Chiavari nuove località come Sanguinetto, Campodonico, S. Terenziano, Rialto e S. Bartolomeo. Per far fronte alla domanda di trasporto nei vari paesi, le corse giornaliere divennero più frequenti rispetto alle due iniziali.

Fra il 1946 ed 1967 entrarono nel parco dell'impresa ben sedici autobus, mentre fra il 1968 ed il 1977 vennero acquistati solo autopullman destinati al noleggio da Gran Turismo, attività che di anno in anno stava assumendo un gran rilievo. Nel '65 Pasquale Marcone muore lasciando l'azienda nelle mani dei due figli Federico e Giovanni e la ragione sociale dell'azienda cambia passando dalla storica "M.G.P." alla "Autolinee Marcone". Si prospettavano anni difficili per i servizi di linea che stavano subendo la concorrenza dell'automobile, mentre il settore del Gran Turismo era in forte espansione.

Quando le società di trasporto locali vennero assorbite dallo Stato, i fratelli Marcone, che nel frattempo avevano aperto l'agenzia di viaggi "Tigullio" in centro Chiavari, continuarono ad operare nel settore turistico dei viaggi in autopullman privato.

Sotto la direzione di Federico e Giovanni Marcone l'azienda è ulteriormente cresciuta e si è diversificata nel corso degli anni per merito del loro costante impegno e intenso lavoro nel campo turistico in vari settori.

Il nostro elogio va proprio agli attuali proprietari, che hanno saputo portare avanti e mettere a frutto l'esperienza del nonno Pasquale e dei loro padri Federico e Giovanni, trasmettendola ai loro figli che, attualmente, lavorano tutti sotto la loro guida.



Anno 1927 - Primo bus col papà di Giovanni Marcone, Pasquale e lo zio Federico a destra



Giovanni Marcone (con il giubbotto in pelle) e il fedele collaboratore Pellegrò



I genitori di Giovanni Marcone, Pasquale ed Enrica, sulla piazza di S. Andrea di Rovereto

O RECANTO DO ZENEISE

a cura de Lidia Canessa

Frasede Giovanni Paolo II tradotta in genovese



*“A paxe a no peu regnâ
tra i omni se primma a
no regna in to cheu de
ciaschedun de lô.
Che l'amô o segge o valô
ciù importante pe-a Teu
Pasqua”.*

Tanti Augurri!

Dialogo immaginario tra una psicologa ed il marito di una casalinga americana postato da questa su Facebook
Ecco domande e risposte.

La psicologa è indicata con **P** e il marito della casalinga con **M**

- P:** Cosa fa di mestiere? - **M:** Lavoro come contabile in una banca.
P: Sua moglie? - **M:** Lei non lavora. È una casalinga.
P: Chi prepara la colazione per la famiglia? - **M:** Mia moglie, perché non lavora.
P: A che ora si sveglia sua moglie? - **M:** Si sveglia presto perché deve organizzarsi. Deve pensare al pranzo per i bambini, assicurarsi che siano ben vestiti e pettinati, che facciano la prima colazione, si lavino i denti e abbiano tutto il materiale scolastico. Si sveglia con il bambino piccolo e gli cambia i pannolini e vestiti. Allatta e prepara persino la merenda.
P: I vostri figli come vanno a scuola? - **M:** Li porta mia moglie, perché non lavora.
P: Dopo aver portato i figli a scuola, cosa fa? - **M:** Di solito ci mette un po' per capire cosa fare mentre è fuori, in modo da evitare di fare e poi disfare il seggiolino troppe volte. Ad esempio pagare le bollette o fermarsi al supermercato. A volte si dimentica qualcosa e deve fare tutto il viaggio da capo, portando con se il bambino. Una volta tornati a casa, deve preparare il pranzo e allattare ancora una volta il bimbo, cambiandogli il pannolino e prepararlo per un pisolino, mettere in ordine la cucina, poi fare il bucato e pulire la casa. Sa, perché non lavora.
P: Di sera, quando torna a casa dall'ufficio, cosa fa lei? - **M:** Mi riposo, naturalmente. Sono stanco, dopo aver lavorato tutto il giorno in banca.
P: Cosa fa sua moglie di sera? - **M:** Prepara la cena, la serve a me e ai miei figli, lava i piatti, riordina la casa. Poi fa mettere il pigiama ai bambini e cambia il pannolino al piccolo, prepara il latte caldo, si assicura che i nostri figli si lavino i denti. Una volta letto si sveglia spesso per continuare ad allattare al seno, e se necessario cambiare un pannolino mentre riposiamo. Perché il mattino non ha bisogno di alzarsi per andare al lavoro.
 Il dialogo simulato e ironico dimostra quante siano le incombenze che gravano sulla donna casalinga, le quali però non vengono ancora considerate, a dispetto della carta costituzionale, come lavoro da retribuire.

TIGULLIO ASSICURAZIONI

tigullioassicurazioni@gmail.com

Via della Libertà 61/3
16035 RAPALLO (Ge)

tel. 018560855
fax 018560856
cell. 3484058553

PROMO IN CORSO 

SE VUOI LA STAMPANTE DA NOI NON LA PAGHI

Scegli il modello su misura per te e ricevi **BUONI ACQUISTO** pari al suo valore Ormai in regalo

I nostri servizi

- RICARICA**
Ricarichiamo professionalmente la tua cartuccia vuota nera e colore da € 5,90
- RE-BOX** 
Smartbox convenientemente cartucce e toner
- ECO CARD**
La nostra tessera fedeltà! Ogni 9 acquisti 1 prodotto GRATIS.

RAPALLO CORSO G. MAMELI 360
tel/fax 0185.63315 rapallo@ecostore.eu

POLICOLOR snc

COLORIFICIO E ATTREZZATURE PER NAUTICA, EDILIZIA E INDUSTRIA
VENDITA PAVIMENTI IN LAMINATO

Colorificio e Belle arti per la scuola

Via Roma, 1/a - RAPALLO - policolorsnc@gmail.com
Tel./Fax 0185 55623

STUDIO INVESTIGATIVO
Michele SCISTRI
Aut. Prefettura di Genova art. 134-135 T.U.L.P.S.

PRIVATO - AZIENDA - SECURITY

Via Sparta, 42/r - 16153 Genova
Tel./Fax 010 6090943 - Cell. 389 7925309
studio.scistri@alice.it

RICORDANDO LA SCOMPARSA DI

MACCHIAVELLO MARISA, già nostra socia e mamma dei Fratelli **Molledo**, titolari della nota "Osteria Nostromo" di San Pietro di Novella

PEIRANO LIDIA, mamma della socia **Castruccio Franca**, Contitolare del **Panificio** di Piazza Garibaldi, meglio noto come le "Pellegrine"

SIRIGU VENERANDA, mamma della socia **Zedda Rosangela**, residente a Sant'Ambrogio, frazione di Zoagli

Il Comitato Esecutivo dell'Associazione "Liguri Antighi - I Rapallin"

porge

ai Fratelli **Molledo**, alle Socie **Franca** e **Rosangela** ed ai loro famigliari le più sentite condoglianze

RICORDANDO INOLTRE L'IMPROVVISATA SCOMPARSA DEL

Reverendissimo **Padre PIETRO REDAELLI**, Superiore dei **Padri Somaschi** e la Sua squisita disponibilità, dimostrata in occasione della decima edizione del Rapallino d'Oro, s'inchina con gratitudine alla Sua memoria e porge ai **Reverendi Padri** tutti e alla **Comunità Somasca** di Rapallo i più profondi sentimenti di cordoglio.

I RAPALLIN

Periodico di informazione, cultura, storia, attualità, costume e tradizioni
Organo della

Associazione Liguri Antighi - I Rapallin: tel. 320 9025916 - info@liguriantighi.it

Autorizzazione del Tribunale di Chiavari n° 5 / 2011 R. S.
Direttore Responsabile: *Davide Riccò* - Responsabile Editoriale: *Angelo Canessa*
Segretaria di Redazione: *Lidia Canessa* tel. 328 7137716

Impaginazione, stampa e pubblicità **Tipolitografia ATA** Via G. Adamoli, 285 - 16138 Genova
tel. 010 513120 - 010 503320 - info@tipografiaata.it - www.tipografiaata.it

Anno IX - n. 3-4/2019 (marzo-aprile) Distribuzione gratuita • Tiratura: 5000 copie

Delle opinioni manifestate negli scritti firmati o siglati sono responsabili i singoli Autori, dei quali la direzione intende rispettare la libertà di espressione. La riproduzione, anche parziale, degli scritti, delle fotografie e dei grafici pubblicati su "I RAPALLIN" è consentita solo se autorizzata dalla direzione del giornale.

IL PERIODICO PUÒ ESSERE LETTO PURE ON-LINE VISITANDO IL SITO

www.liguriantighi.it



VERNICI e COLORI

Via Buonincontri, 10 - S. Margherita Lig.
Tel./Fax 0185 286749

SISTEMA
TINTOMETRICO
BELLE ARTI
CORNICI
EDILIZIA
FAI DA TE
FERRAMENTA



PUGGIONI

dal 1963

**RISTRUTTURIAMO:
BAGNI - CUCINE - APPARTAMENTI
"CHIAVI IN MANO"**

Via Lamarmora 26A - RAPALLO
Tel. 0185 55367 - alessandro.puggioni@libero.it



Spazio Notte

di Marciano Marco

CONSULENZA SPECIALIZZATA E VENDITA

Materassi - Reti - Guanciali - Letti - Poltrone - Divani
Ingrosso - Dettaglio - Forniture Alberghiere



RAPALLO Via Lamarmora 26

0185-58001 / 329-9820729



info.spazionotte.rapallo@gmail.com

www.spazionotterapallo.it



Quadrie Fiori di Marzia



Via Mameli 394
Rapallo

HOME

FIORI E PIANTE

ARTE E ARTIGIANATO

DECORAZIONE MURALE

DOVE SIAMO

DA OGGI PUOI... ACQUISTARE I TUOI OMAGGI FLOREALI DIRETTAMENTE DAL SITO WWW.QUADRIEFIORI.COM



BOUQUET ARMONY
35,00 €



BOUQUET SUNFLOWER
40,00 €



BOUQUET LIGHT
20,00 €



Pianta di Anthurium
30,00 €



BOUQUET PRIMAVERA
25,00 €



CORONCINA LAUREA
30,00 €



BOUQUET ROMANTICO con
Rose Rosse e Lisianthus
40,00 €



BOUQUET REDPASSION
60,00 €

SU SHOP FIORI E PIANTE O TELEFONANDO AL N. 338 4332197

CONTRACT 2000
ARREDAMENTI

FUORI TUTTO

PER RINNOVO ESPOSIZIONE
TAGLIAMO I PREZZI

SCONTI
fino al **70%***



Comunicazione al Sindaco effettuata

*sui prodotti in pronta consegna di via betti 253, Rapallo

a RAPALLO, VIA BETTI 253
0185.52367 int.4 - info@dbc.it - www.contract2000arredamenti.it